

CEI 79-3. in dirittura di arrivo l'edizione 2024

intervista a Salvatore Lamaestra* coordinatore del GL79-3

Quali sono i principali fattori di cambiamento di questa edizione della Norma rispetto alla precedente?

Il lavoro fatto dal GL "ad hoc" 79-3 (spin-off del GL1 di CEI CT79) ha mantenuto fermo lo scopo originale delle precedenti edizioni della Norma che punta a fornire le indicazioni e i requisiti minimi per ciascuno dei "Livelli di Prestazione", costruendo ed affiancando strumenti di analisi e di valorizzazione delle attività di progettazione e di realizzazione degli impianti di allarme intrusione e rapina. Provo a sintetizzare una lista dei principali cambiamenti:

- nelle precedenti edizioni si dava al tecnico il compito di identificare il Livello di Prestazione da raggiungere sulla base di semplici criteri (gli Allegati B e C): in questa revisione è stato inserito il concetto e sviluppato un metodo per l'Analisi del Rischio, così liberando il Tecnico da una incombenza sfuocata e attribuendo in modo sicuramente più preciso le responsabilità di questa delicata fase iniziale.
- non era presa in considerazione la potenziale ripartizione in sotto-impianti; per consentirlo è stato introdotto in modo esplicito il concetto di sotto-impianto, con le indicazioni per un approccio modulare e flessibile della progettazione fornendo uno strumento ed un metodo per espandere, quando necessario, l'impostazione monolitica di un unico impianto.
- Nel precedente documento coesistevano due "metodi": il Tabellare, prescrittivo ma povero di dettagli e che non includeva in sé i requisiti per le interconnessioni ma le rimandava di fatto all'altro metodo, ed il Matematico che non prescriveva ma che consentiva di verificare il raggiungimento del Livello di Prestazione solo a posteriori, dopo aver completamente impostato il progetto; è stato sviluppato un nuovo Metodo Tabellare di facile consultazione e da utilizzare nella fase iniziale di impostazione del progetto del quale costituisce la guida. È stata quindi eliminata la dualità dei precedenti metodi e, con questo, sono stati rimossi gli evidenti e mai risolti contrasti e contraddizioni tra i due: il nuovo e unico "metodo" Tabellare è prescrittivo ed è dettagliato quanto



necessario a coprire le esigenze di controllo delle azioni criminose sugli ambienti.

- L'approccio alla progettazione dell'insieme dei rivelatori è impostato nella tabella ed è chiaramente distinto per ciascun Livello di Prestazione, con più (ove possibile) opzioni progettuali equivalenti tra le quali il tecnico può scegliere quella che meglio si adatta ai vincoli di installazione. Gli ambienti che contengono il bene che deve essere controllato sono presentati nella tabella in modo destrutturato, ripartiti in elementi semplici e intuitivi come "superfici" del contenitore, i "varchi" attraverso i quali è possibile accedere e i "volumi" interni all'ambiente. La Tabella non prescrive le tecnologie da utilizzare ma identifica, per ciascun elemento, quale azione criminosa debba essere rilevata.
- La mancanza di una reale Analisi del Rischio era sopperita, nelle precedenti versioni dalla necessità di identificare il progetto previsto in una delle "tipologie installative" descritte: un escamotage che di fatto identificava uno strato di rischio diverso e condizionato dalla specifica

tipologia di installazione piuttosto che dal bene a rischio. È stata eliminata questa strumentalmente utile distorsione, proponendo invece un punto di riferimento unico per tutti gli impianti e una chiara modalità di differenziazione basata esclusivamente sul livello di rischio relativo al bene controllato e quindi sul Livello di Prestazione

- La differenza tra i requisiti minimi e la distanza tra due Livelli di Prestazione contigui è tale da lasciare molto spazio alla creatività e all'integrazione di soluzioni da parte del tecnico, ma rischia di schiacciare nel solo indicatore di Livello di prestazione impianti che offrono diverse funzionalità accessorie; questo può generare confusione e complica, in particolare per il committente, la possibilità di confrontare offerte diverse ma conformi al medesimo livello di prestazione; per semplificare le valutazioni e risolvere questo problema è stato creato un nuovo indicatore (Indice dell'Integrazione di Sicurezza, opzionale) ed un Metodo oggettivo e ripetibile per calcolarlo. Questo permettere a tutti (dal tecnico al committente) di valorizzare, e quindi poter confrontare, più progetti che offrono il medesimo Livello di Prestazione, ma nei quali sono inseriti elementi aggiuntivi che ne possono integrare la sicurezza senza influire sul Livello di Prestazione.

- Infine si è provveduto a linearizzare il testo, eliminando inutili rimandi tra i vari capitoli per completare un concetto, cercando inoltre, ove possibile, di utilizzare un linguaggio più fruibile ed è stato fatto un ovvio aggiornamento dei riferimenti normativi.

Per gli operatori che dovranno metterla in opera sono previste competenze diverse? Quali in particolare?

A definire e circoscrivere le competenze di operatori e di organizzazioni che si occupano degli Impianti di Allarme intrusione e Rapina il riferimento nel testo del documento rimane l'Allegato K, in linea con i requisiti (di cui all'art. 1,

comma 2, "lettera b") del DM 37/08. Nell'allegato sono stati identificati i profili degli operatori con una chiara definizione e distinzione dei ruoli e delle competenze dell'Esperto tecnico di impianti a cui sono demandate, nello specifico, la valutazione del rischio e la progettazione e dell'Esperto di installazione, manutenzione e riparazione, che deve essere in grado, in particolare, di seguire la pianificazione, l'installazione e la verifica dell'impianto, oltre alla consegna, manutenzione e riparazione.

Quale impatto avrà sul mercato questa norma tecnica che, di fatto, deve sopperire alla mancanza di una norma UNI che definisca le competenze degli operatori?

Se gli strumenti e le varianti inserite in questa nuova revisione della Norma saranno acquisiti ed utilizzati nel comparto dalle associazioni di settore e dalle imprese, se questo documento che include una serie di indicazioni maggiormente fruibili in campo, anche le indicazioni incluse nell'allegato K potranno coprire tale carenza. Nell'allegato K sono anche richiamati i criteri di valutazione delle competenze e le modalità previste per il mantenimento dei requisiti

In che modo si potrà rispondere alla sempre maggiori richieste di competenze e qualità certificate da parte della committenza pubblica e privata (vedi direttive e regolamenti europei)?

Come ho appena detto sarà la facilità di utilizzo di questo nuovo standard, al quale quasi certamente sarà affiancata la disponibilità di soluzioni informatiche, che potrà aiutare associazioni, imprese, enti di formazione e committenti di medie e grandi dimensioni ad affrontare con tranquillità e maggiore professionalità le questioni riguardanti gli Impianti di allarme intrusione e rapina, sia nelle realizzazioni specifiche che in quelle integrate.

*Consulente, Membro dei Comitati Tecnici (CEI - CENELEC - IEC)

Opera dall'inizio degli anni '80 nel settore della sicurezza nel quale ha maturato esperienze professionali in qualità di dirigente in primarie imprese di produzione e di servizi. Dal 1986 è uno degli esperti tecnici dei Gruppi di Lavoro dei "Comitati Tecnici 79" di CEI, CENELEC e IEC per i "Sistemi di allarme intrusione e rapina".